Lire 6 la copia - Fuori Zona A Lire 8 — Anno I - N. 52 - Mercoledì 7 Maggio 1947

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
Spett. BIB.

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 60. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abb. post. C. C. Postale 11/5398

Marshall e Byrnes raccomandano la ratifica del trattato con l'Italia

Una lettera di Truman alla Commissione senatoriale - Il Ministro degli Esteri sostiene che una "marcia indietro,, comprometterebbe la fiducia del mondo nella guida degli S.U. - La mancata ratifica peggiorerebbe la situazione di Trieste

WASHINGTON, 6 — *Il Ministro degli Esteri americano, Marshall, ha parlato oggi dinanzi alla Commissione del Senato per gli Affari Esteri, che sta svolgendo un'istruttoria sui trattati di pace italiano, bulgaro, romeno ed ungherese, prima della loro discussione al Senato.*

Marshall ha dichiarato che se gli Stati Uniti non ratificassero il trattato di pace italiano, «l'intera situazione europea andrebbe alla deriva: cominceremmo di nuovo quello che abbiamo fatto nel 1920, abbandonando la Lega delle Nazioni».

L'esperienza di Mosca

«Sarebbe un grave errore — ha detto il Ministro — iniziare ora una marcia indietro. Il mondo perderebbe la fiducia nella nostra guida. Per me, come Ministro degli Esteri, sarebbe una cosa molto seria se ora il trattato non venisse ratificato. Sarebbe una decisione gravida di pericolose conseguenze. Coloro che si oppongono al trattato italiano partono dalla premessa che noi possiamo dettare nuove condizioni. Io non credo che si possa o che si debba farlo».

Marshall ha quindi fatto rilevare che l'esperienza delle trattative svolte a Mosca lo ha rafforzato ancor di più nella convinzione che i trattati di pace devono essere ratificati prima possibile.

Il Ministro ha poi letto al Comitato una lettera in cui il Presidente Truman dichiara che una sollecita ratifica dei trattati di pace è «vitale per la politica estera americana». In tale lettera il Presidente dichiara che dall'epoca della firma dei trattati non è successo nulla che potesse rendere la ratifica una cosa poco saggia.

Alla domanda rivoltagli dal sen. Vandenberg se un differimento della ratifica in attesa di una regolazione generale — compresi i trattati con l'Austria e la Germania — aumentasse o diminuisse le probabilità di raggiungere un accordo sulle questioni austriaca e tedesca, Marshall ha dichiarato: «Se la ratifica dei trattati venisse sospesa o gli stessi venissero respinti, ritengo che ciò sarebbe quanto mai nocivo alle nostre probabilità di successo in merito ai trattati con l'Austria e con la Germania. La situazione peggiorerebbe in tal modo che io non so come potremmo procedere in ulteriori negoziati. L'integrità e la coerenza degli Stati Uniti costituiscono un fattore di estrema importanza in tale questione. Lasciare che le cose vadano alla deriva sarebbe la politica più pericolosa di questo mondo».

Citando Trieste come esempio, Marshall ha dichiarato che differire la ratifica del trattato italiano significherebbe che la situazione in quella zona «andrebbe alla deriva» e peggiorerebbe rapidamente con conseguenti «gravi disordini». Egli ha definito l'attuale situazione a Trieste come esplosiva, ma ha detto che lo sarebbe ancor di più, se il dubbio e l'incertezza, ora prevalenti, dovessero continuare.

Rispondendo ad altre domande, Marshall ha dichiarato che la ratifica rafforzerebbe la mano delle democrazie nel caso di qualsiasi possibile aggressione da parte della Jugoslavia contro l'Italia. Quando è stata sollevata la questione di una tale possibile aggressione, Marshall si è in primo luogo così espresso: «La politica americana è stata quella di creare le Nazioni Unite per provvedere proprio a situazioni simili». Egli ha tuttavia dichiarato che i firmatari stessi del trattato di pace con l'Italia «avranno certamente l'obbligo ben definito di far rispettare i trattati».

Dopo Marshall si è quindi levato a parlare il suo predecessore alla carica di Ministro degli Esteri, James F. Byrnes, il quale ha detto: «Se noi non ratifichiamo i trattati di pace per cui abbiamo insistito negli ultimi diciotto mesi, porremo in tal modo il veto all'azione delle Nazioni alleate che hanno condotto la guerra contro l'Italia. Se noi eserciteremo tale diritto di veto, ricadrà su di noi la responsabilità di mantenere gli Eserciti di occupazione e quella delle caotiche condizioni economiche e politiche in questi Paesi».

Byrnes difende la sua opera

Insistendo che sarebbe stato impossibile stilare dei migliori trattati che riscuotessero l'approvazione generale degli alleati, Byrnes ha difeso punto per punto il trattato di pace con l'Italia, sottoposto ad un fuoco di fila di critiche da molti ambienti americani.

Byrnes ha quindi dichiarato: «Senza trattato, l'Italia sarà esposta a delle rivendicazioni indeterminate da parte di altri Paesi alleati che ci disputeranno il diritto unilaterale di opporci alle loro rivendicazioni. La Jugoslavia riaffermerà senza dubbio le sue pretese su Trieste. L'Italia sarà senza quella pace e quella stabilità di cui ha così urgente bisogno per la sua ripresa. La confusione e l'incertezza non le saranno certo di aiuto nei suoi sforzi a riacquistare la stabilità politica ed economica».

Byrnes ha quindi così aggiunto: «La mancata ratifica renderà ancora più difficile fare alcun progresso nella regolazione delle questioni tedesca ed austriaca. La mancata ratifica sarà di giovamento soltanto a coloro che possono trarre vantaggio dalla confusione e dal torbido».

Con le dichiarazioni di Byrnes, ha avuto termine l'istruttoria sui trattati, ma la votazione non è attesa per oggi.

La difesa del Medio Oriente

Con una violenta requisitoria contro l'espansionismo sovietico nel mondo, è stato oggi aperto dal Presidente della Commissione degli Esteri, Charles Eaton, alla Camera dei Rappresentanti, il dibattito sul progetto di legge per i 400 milioni di dollari di aiuti alla Turchia e alla Grecia. Eaton ha dichiarato che i comunisti sovietici ed i loro satelliti sono schierati ai confini dei due Paesi, pronti ad occupare queste porte di accesso al Medio Oriente. Sebbene l'applicazione del progetto implichi dei gravi rischi, egli ha sottolineato che il suo rifiuto implica dei rischi anche maggiori.

In seguito però ad una netta scissione in seno alla maggioranza repubblicana, è stato deciso con 168 voti favorevoli e 22 contrari di non proseguire il dibattito.

Le discussioni all'ONU
Arabi ed ebrei su un piano di parità

NEW YORK, 6 — In seguito alla decisione dell'Alto Esecutivo arabo di boicottare la riunione speciale dell'ONU sulla Palestina in segno di protesta contro il riconoscimento di precedenza concesso all'Agenzia ebraica, il Comitato politico ha acconsentito di ascoltare su un piano di parità tanto il punto di vista degli arabi che degli ebrei. In precedenza gli arabi avevano definito l'Agenzia ebraica «un ente straniero ed una minoranza imposta».

Kesselring condannato alla fucilazione

VENEZIA, 6 — La Corte militare britannica per i delitti di guerra ha pronunciato stamane alle ore 9.35 il verdetto contro il maresciallo Kesselring, ritenuto colpevole per entrambi i capi d'imputazione ascrittigli. Successivamente, alle ore 10.40 è stata letta la sentenza che condanna Kesselring alla pena capitale. L'imputato ha accolto la sentenza impassibile.

La condanna verrà eseguita mediante fucilazione. La sentenza è soggetta a conferma da parte delle superiori autorità militari britanniche.

La situazione dei pensionati della Previdenza sociale

ROMA, 6 — Il Ministro Romita ha presieduto una riunione per l'esame della situazione economica dei pensionati della Previdenza sociale. Nel corso della riunione è stata riconosciuta la situazione veramente disagiata di oltre 1 milione e 300 mila pensionati che percepiscono attualmente assegni mensili inadeguati, ed è stata prospettata la possibilità di un miglioramento di tali condizioni mediante un contributo eccezionale da parte dei lavoratori, a cui dovrebbero associarsi naturalmente lo Stato ed i datori di lavoro.

I convenuti hanno inoltre esaminato la situazione di altri 43 mila pensionati i quali attualmente, data la precarietà degli assegni che percepiscono, occupano impieghi privati che, qualora si riuscisse a migliorare le condizioni di pensione, potrebbero essere messi a disposizione di altrettanti disoccupati.

Cronistoria delle conversazioni segrete italo-jugoslave

La clamorosa controversia sollevata dal viaggio di Togliatti

L'intera tesi jugoslava per cui Kardelj si era battuto a Parigi distrutta col riconoscimento dell'italianità di Trieste - Tranello o realismo? - Le discussioni provocate dall'intervista dell'„Unità" in seno alle delegazioni a New York e le differenti reazioni dei Governi delle grandi Potenze

II

Il 6 novembre l'on. Togliatti rientrava in Italia da Belgrado. Il mattino seguente l'«Unità» pubblicava una sua intervista, destinata alle più profonde ripercussioni: il Maresciallo Tito era pronto a riconoscere la sovranità italiana su Trieste a patto che il Governo italiano cedesse alla Jugoslavia la città di Gorizia. Particolare di primissima importanza la intervista menzionava, benchè in termini vaghi, la possibilità di una «contiguità» territoriale fra Trieste e l'Italia.

L'offerta era di suprema importanza. Innanzitutto gli jugoslavi offrivano immensamente di più che a Parigi; e per la prima volta la loro offerta era tale da meritare la più seria considerazione. A Parigi la base delle trattative separate era stata la linea bielo-russa, con Trieste-città in condominio, isolata dal resto dell'Italia e interamente circondata dalla Jugoslavia. Questa volta non si parlava più di condominio ma di piena sovranità italiana, e quel vago accenno alla contiguità prometteva che Trieste sarebbe stata congiunta all'Italia — parte integrante quindi del territorio nazionale. Le altre condizioni rimanevano inalterate. Monfalcone non era stata mai contestata all'Italia; dalle sue richieste su Gorizia il Governo jugoslavo non aveva mai decampato. Ma il fatto saliente era nel riconoscimento pubblico dell'italianità di Trieste: riconoscimento che distruggeva l'intera tesi jugoslava alla Conferenza della pace; quale che fosse l'esito dei negoziati, la Jugoslavia rinunciava implicitamente al titolo morale su Trieste: e ciò era moltissimo.

In Italia cioè in seno al Governo, alla stampa e all'opinione pubblica, l'offerta di Tito aprì una delle più clamorose controversie. V'erano da un lato (ed erano i più) coloro che la giudicavano un semplice tranello; un tentativo di sottrarre Trieste alla tutela dell'ONU al solo scopo di farla cadere più agevolmente. L'Italia era disarmata. Con l'abbandono di Gorizia, ed il mantenimento di una sottile linea costiera, Trieste, sebbene unita all'Italia di nome, di fatto sarebbe bell'e circondata e pronta a cadere come una pera matura: e ciò, nella migliore delle ipotesi: quella cioè che la contiguità esistesse; perchè la maggior parte della stampa lo negava, e parlava o di una Trieste isolata completamente, o di una comunicazione capillare tra Monfalcone e Gorizia ambedue jugoslave. D'altro lato, la tesi opposta: che gli jugoslavi miravano veramente ad una sistemazione della loro frontiera occidentale; che con realismo avevano compreso di non essere in grado di digerire Trieste; e che dopo l'acquisto di Gorizia si sarebbero dichiarati soddisfatti. Che insomma se Parigi valse una messa, Gorizia valeva la pace alla nostra frontiera orientale.

Da un lato, dunque, la tesi che l'offerta altro non era se non una manovra per dar credito al partito comunista italiano. Dall'altro la considerazione che questo credito i comunisti se l'erano ormai acquistato, che il Governo accettasse o no l'offerta; e che tanto valeva esplorare le possibilità concrete d'intesa. Da un lato la tesi che le Nazioni Unite erano una migliore garanzia per Trieste che non la sovranità italiana; dall'altro la convinzione che gli jugoslavi, se lo volessero, sarebbero materialmente in grado di violare l'una e l'altra; e che in entrambi i casi le Potenze occidentali non muoverebbero un dito. Molto meglio perciò ricercare delle soluzioni che si reggevano sulle loro gambe, anzichè quelle che facevano assegnamento sull'aiuto altrui; in quanto le prime poggiavano su basi naturali ed erano suscettibili di sviluppo; le altre erano artificiose, e non potevano che sboccare in spiacevoli complicazioni.

Il risultato dei negoziati è noto: non se ne fece nulla; ma dal loro corso è forse possibile azzardare una prima risposta alla domanda: «Si fece bene o si fece male?».

Una mediazione scartata

Il 7 novembre, il giorno stesso in cui l'«Unità» rendeva nota l'offerta di Tito, il Ministro degli Esteri jugoslavo Simic, che capeggiava la delegazione a Nuova York, si incontrava con Byrnes. Il mattino successivo egli si incontrava con Bevin. In entrambi i casi nessuna menzione veniva fatta dell'offerta. All'ultima seduta dei Quattro, Molotov aveva dichiarato di non poter accettare le raccomandazioni dei Ventuno e di appoggiare le richieste jugoslave. Ciò significava emendare la linea francese concordata a prezzo di tante difficoltà a Parigi; e gli anglo-americani facevano ricadere sui russi l'onere di riaprire la intera questione, precisando che se una delle parti desiderava una modifica della linea francese, avrebbe dovuto prendere l'iniziativa di un formale emendamento.

Così stavano le cose, quando scoppiava l'offerta Togliatti. Ci si sarebbe atteso che i Quattro, bloccati nelle loro decisioni, esplorassero le possibilità di un accordo diretto che risolvesse da sè ogni difficoltà e discutessero per lo meno quanto era accaduto, invitando, se occorreva, il Governo jugoslavo a fornire ulteriori ragguagli circa le sue intenzioni. Invece la successiva seduta dei Quattro s'iniziava con una sorpresa; Byrnes, senza fornire alcuna motivazione, chiedeva il rinvio della discussione su Trieste e proponeva di passare al trattato con la Romania. Molotov — pur dichiarandosi pronto all'una o all'altra — accedeva, ed è così che per alcuni giorni questo bruciante argomento veniva messo da parte.

Nel frattempo però l'offerta destava le più vivaci discussioni in seno alle singole delegazioni. Il giorno stesso Couve de Murville, ansioso di inserire la diplomazia francese ovunque vi fosse la possibilità di una mediazione, incontrava, separatamente, Simic e Carandini. Ma la delegazione italiana, in cui era ancor vivo il ricordo della mediazione di Bidault che aveva partorito la famosa linea francese, si spaventava solo all'idea di un nuovo intervento del genere, e questo tramite di contatto veniva prontamente e decisamente scartato.

Al Dipartimento di Stato, come pure alla delegazione britannica, si scorgeva l'offerta sotto un altro profilo: quello di una lusinga per portare il partito comunista al potere e l'Italia nell'orbita sovietica. Avrebbe mantenuto Tito le sue promesse? Sarebbe stata Trieste effettivamente italiana? Che importava? Se Trieste veniva annessa all'Italia, e quest'ultima diventava comunista, non v'era alcun motivo perchè Tito non mantenesse i suoi impegni; ma Trieste e l'Italia sarebbero diventate tutte e due un feudo di Mosca.

Le interpretazioni di Nenni

Mentre le varie delegazioni dibattevano sull'interpretazione da dare e sull'atteggiamento da prendere di fronte a questo fatto nuovo, Nenni — che aveva nel frattempo assunto il Ministero degli Esteri — aveva agio di meditare sulla inconsueta procedura adottata dai Quattro e sul loro singolare rinvio della questione di Trieste. Talchè, interpretando questo rinvio come un tacito invito a negoziare, dopo essersi consigliato con i capi-delegazione in quel momento a Nuova York, stilava una nota il cui tenore era a un dipresso il seguente: il Governo italiano chiedeva anzitutto un chiarimento: era esso nel vero interpretando il rinvio della discussione come un invito ad esplorare le possibilità di un'intesa diretta? In quanto a quest'ultima, sia messo bene in chiaro — diceva in sostanza la nota — che il Governo italiano tratterà con la Jugoslavia solo quando gli venga garantito che da quanto è deciso non si ritorna più indietro, solo quando gli vengano confermate le decisioni di luglio a Parigi (linea francese) e quelle della Conferenza della Pace (Statuto di Trieste).

La delegazione italiana veniva inoltre autorizzata a comunicare oralmente al Foreign Office come pure al Dipartimento di Stato che il Governo italiano in linea di massima vedeva con maggiore simpatia una Trieste sotto tutela dell'ONU che non una Trieste italiana, e che in alcun caso sarebbe stato disposto a permutare Gorizia con Trieste: avrebbe incominciato a considerare la possibilità di un simile sacrificio qualora a Trieste il Governo jugoslavo avesse aggiunto l'Istria occidentale.

La nota Nenni provocava una precipitosa risposta americana. Il giorno successivo — 10 novembre — la nota del Dipartimento di Stato era bell'e consegnata. In primo luogo il Governo italiano aveva errato — così diceva la nota — se aveva creduto leggere nel rinvio un invito a proseguire le trattative. Il rinvio era dovuto esclusivamente a motivi procedurali. In secondo luogo il Governo americano non intendeva in alcun modo dipartirsi dalle decisioni dei Quattro. Ove i negoziati proseguissero, e non fossero in conflitto con le decisioni dei Quattro, nessun più contento degli americani; ma ogni altra soluzione — diceva testualmente la nota — avrebbe dovuto venir sottoposta «al più severo scrutinio».

Questione fondamentale

Nel frattempo, il Consiglio dei Quattro riprendeva in esame la questione di Trieste. La discussione cadeva innanzitutto sulla nota Nenni. Quest'ultima era stata presentata in esemplare identico ma separato alle quattro delegazioni. Primo argomento da risolvere: le risposte dovevano essere quattro o una sola? In questo secondo caso, era necessario concordarla. Ma la nota americana aveva pregiudicato l'intera questione. O i Quattro si uniformavano all'atteggiamento di Byrnes — ed era improbabile che vi si uniformasse Molotov — o Byrnes recedeva dal suo atteggiamento scoraggiante, anzi chiaramente ostile, sul quale si era impegnato così apertamente; il che era ancor più improbabile. Ed infatti, interpellato, Molotov assumeva un tono fondamentalmente diverso da quello di Byrnes. Il Governo sovietico era favorevole ai negoziati. Essi però riguardavano i due Governi — quello italiano e quello jugoslavo — e il Consiglio dei Quattro non doveva «intervenire». Ovvio: «intervenire» voleva dire, in linguaggio diplomatico, assicurare l'Italia (come si era precipitata a fare l'America) che qualsiasi cosa accadesse le decisioni di Parigi e quelle della Conferenza dei Ventuno le erano acquisite, il che Molotov declinava di fare, in primo luogo per assistere il Governo jugoslavo negli eventuali negoziati astenendosi dal dare all'Italia quelle assicurazioni che avrebbero potuto irrigidirne l'atteggiamento; ed in secondo luogo perchè effettivamente il Governo sovietico non considerava affatto le decisioni dei Ventuno come acquisite, si apprestava a combatterle e, come si vedrà in seguito, riusciva a modificarle in misura tutt'altro che trascurabile.

Mentre Nenni attendeva le altre risposte, Simic da Nuova York lanciava un «ballon d'essai»: un'intervista alla «New York Post», nella quale annunciava l'imminente inizio delle conversazioni. Ma la situazione non era matura. Alla delegazione italiana non se ne sapeva nulla. Anzi le parole di Simic facevano supporre che le trattative sarebbero proseguite direttamente tra i due Governi, o a Roma o a Belgrado. Nel frattempo il Foreign Office cercava di appurare un fatto fondamentale: se l'offerta di Tito comportasse o no la contiguità territoriale. La risposta era positiva.

Forse sembrerà strano l'insistere su quest'unico tasto: ma esso era veramente d'importanza vitale, tale cioè da rendere o effettivo o privo di significato l'offerta. Era l'offerta stessa. Perchè Trieste isolata era nulla. E poi: che cosa s'intendeva per contiguità? Un «capillare», un «corridoio», un diritto d'extraterritorialità come quello che nell'ultima offerta di Hitler alla Polonia avrebbe dovuto connettere la Germania alla Prussia Orientale? Un diritto di proprietà? Una servitù prediale? Di che estensione? A quali condizioni?

La nota britannica

Il 15 novembre era pronta la risposta inglese. L'avversione iniziale della delegazione britannica alle trattative non era stata meno acuta di quella americana; ma una settimana di riflessione aveva convinto il Foreign Office che una opposizione in quel momento non poteva alterare di molto la realtà delle cose. E la realtà era l'offerta di Tito, che ormai era stata fatta e sussisteva, come fattore propagandistico per quel che riguardava il prestigio del partito comunista in Italia.

Che il Governo italiano negoziasse o no, questo fattore non mutava; anzi, l'unica possibilità di mutamento risiedeva nel fatto che l'Italia esplorasse fino in fondo l'offerta e la trovasse inconsistente. Questi, o consimili ragionamenti, ispirarono la risposta britannica, sensibilmente più tollerante e più liberale di quella americana e se non nella sostanza, certo nella forma, esente da durezze.

La frase rilevante era che il Governo britannico «vedeva con simpatia» qualsiasi accordo diretto inteso a promuovere la pace; che però non era in grado di giudicare se tali conversazioni offrissero veramente una tal prospettiva. Come la nota americana, anche quella inglese lasciava al Governo italiano la decisione del se intavolare o meno trattative dirette, tenendo conto però che qualsiasi accordo, diverso da quello dei Quattro, dovrebbe venir esaminato con la «massima cura» (e non con «severo scrutinio») dai Ministri degli Esteri, alla luce delle loro decisioni precedenti. Se raggiunto, esso avrebbe dovuto venire iscritto nel trattato di pace a titolo di garanzia (e qui la nota britannica contemplava un'eventualità che quella americana non menzionava nemmeno). Inoltre, in pieno accordo con gli americani, ma in discrepanza con i russi, la nota britannica riconfermava le decisioni del 3 luglio (linea francese) come pure quella dei Ventuno (Statuto di Trieste): una altra delle ripetute assicurazioni, di certo premature e azzardate, in quanto le decisioni finali per ciò che riguardava lo Statuto si staccarono sostanzialmente da quelle della Conferenza di Parigi.

LIVIO ZENO-ZENCOVICH

(Continua)

La nuova Costituzione
Dieci oratori sul terzo titolo

ROMA, 6 — Anche questa mattina si è discusso di cinema a Montecitorio. Si tratta sempre del decreto con cui si riordina la cinematografia nazionale nel senso di metterla in condizioni di non essere schiacciata dalla concorrenza estera e di dare lavoro a molte migliaia di lavoratori. Questo almeno sostengono il Governo, i democristiani, i comunisti, i socialisti e i qualunquisti nella loro maggioranza; alcuni deputati sono però d'avviso contrario e sostengono che il decreto fa il giuoco dei produttori di film.

Sebbene la maggioranza dei deputati sia favorevole al progetto, il decreto non è riuscito a passare neppure oggi, perchè v'è una tradizione parlamentare che nelle sedute della mattina i deputati siano tanto pochi da non raggiungere il numero legale di 279, e sul più bello viene chiesto l'accertamento: il numero legale non è raggiunto ed allora l'argomento vien rimandato a domani. Così è successo anche stamane, sebbene all'ultimo momento ci sia stata una calata di deputati democristiani per cercare di raggiungerlo.

Nella seduta del pomeriggio si è ancora dibattuto sul terzo titolo della Costituzione che riguarda i rapporti economici. Bocciata la proposta di limitare il numero degli oratori iscritti a parlare, questi sono tanti che non si contano più. Quest'oggi hanno preso la parola dieci deputati, tutti di secondo piano.

Tra gli altri l'on. BELLOTTI, democristiano, riconosce l'importanza dello sciopero quale arma per l'elevazione dei lavoratori; è anche contrario al diritto di serrata, ma vuole che sia posto un limite all'esercizio del diritto di sciopero, e ritiene che lo sciopero generale e politico debba essere vietato anche per garantire l'autorità dello Stato.

L'on. MARIO MONTAGNA, comunista, deplora il fatto che i datori di lavoro non vogliano ancora riconoscere la nuova realtà sociale del Paese.

Il discorso dell'on. MURGIA, democristiano, provoca alcune reazioni dai banchi delle sinistre, quando sostiene che bisogna vietare lo sciopero dei dipendenti statali e che per la soluzione della vertenza collettiva bisogna creare un organo nazionale di giustizia sindacale.

Alla vigilia del dibattito sulla situazione finanziaria

Mandato di fiducia a De Gasperi da parte del Consiglio della D. C.

L'atteggiamento del partito socialista italiano

ROMA, 6 — Il Consiglio nazionale della democrazia cristiana, concludendo la discussione sulla partecipazione del partito al Governo, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale della democrazia cristiana, udite le dichiarazioni del segretario politico e dei rappresentanti del partito al Governo, rileva che con i provvedimenti fiscali ordinari e straordinari, il contenimento delle spese e l'abolizione dei prezzi politici, si è raggiunta una notevole riduzione del deficit di bilancio, ponendo le basi che potranno gradualmente condurre al pareggio; che le provvidenze adottate ed i punti programmatici indicati sul piano economico tendono con la necessaria disciplina del credito e degli investimenti, dei mezzi valutari e dei beni essenziali, ad avviare la ripresa e il risanamento economico; che condizione imprescindibile della riuscita di tale sistemazione è la sincera collaborazione e solidarietà di tutte le forze fattive del Paese al di sopra di particolari ideologie e particolari interessi, per superare anche un'infondata crisi psicologica; ritiene che la democrazia cristiana debba fare ogni sforzo per raggiungere tale obiettivo, realizzando in termini sostanziali la solidarietà necessaria per fronteggiare la situazione economico-finanziaria del Paese».

L'ordine del giorno, che ha avuto una vasta risonanza negli ambienti politici, è stato approvato con 46 voti di maggioranza, contro 6 contrari e 5 astenuti, ed è considerato un mandato di fiducia a De Gasperi per i contatti che il Presidente del Consiglio sta prendendo con gruppi economici e partiti politici nel tentativo di dare al Governo una più ampia base di solidarietà nazionale.

Frattanto il Comitato centrale P.S.I. ha continuato i suoi lavori. L'on. Nenni, nel trattare i problemi politici del momento, ha «considerato la situazione finanziaria grave ma tutt'altro che disperata». Rilevato che non supereremo la crisi del dopoguerra senza sacrifici inauditi da parte di tutti, e che soluzioni miracolose non ve ne sono, Nenni ha proseguito dicendo che l'interesse del Paese esige «un Governo che governi, che abbia la mano dura contro tutti gli egoismi».

Manifestatosi contrario a un allargamento della compagine governativa ed espressa l'opinione che «bisogna far fronte alla situazione quale essa è e andare rapidamente incontro alle elezioni», Nenni ha affermato che, se si volesse, la Costituzione potrebbe essere votata entro il 24 giugno. «Altrimenti — egli ha detto — non vedo altra soluzione che quella di eleggere il nuovo Parlamento dandogli poteri da Costituente: bisogna uscire dal provvisorio e ciò rende indispensabili le elezioni a ottobre».

Un ordine del giorno approvato stasera all'unanimità dal Comitato centrale del partito socialista italiano riafferma l'urgenza di attuare gli impegni che il Governo ha assunto per la difesa dell'economia del Paese e della moneta, secondo i quattordici punti programmatici fissati il 3 aprile scorso. In particolare i socialisti sostengono: il controllo integrale delle valute; la programmazione organica della produzione e degli scambi; la difesa del potere d'acquisto dei salari; approvvigionamento preferenziale dei generi di prima necessità in favore dei lavoratori. Tali misure costituiscono il presupposto indispensabile per un'efficace azione di Governo. Il partito socialista italiano auspica uno sforzo unitario della classe lavoratrice. Solo tale sforzo può avviare il Paese verso le grandi riforme e offrire garanzie di stabilità politica interna e di pace internazionale.

Tregua salariale
Le richieste dei lavoratori alla ripresa delle trattative

ROMA, 6 — Sono state rinnovate le trattative per la tregua salariale. Nella sede della Confindustria si sono riuniti i rappresentanti delle due Confederazioni, degli industriali e del lavoro.

Una delegazione di lavoratori ha illustrato un promemoria di quindici punti nel quale, escluso qualsiasi aumento salariale, si chiede: adeguamento dal 15 al 35 per cento a favore di operai specializzati appartenenti a gruppi industriali affini, in modo da livellare il relativo compenso; passaggio d'una parte della contingenza sulla paga base; applicazione della scala mobile sugli assegni familiari e riesame del congegno tecnico della scala mobile; diminuzione della differenza di contingenza fra uomini e donne; riduzione dello scarto di contingenza per i giovani; la contingenza deve far parte integrante delle retribuzioni a tutti gli effetti, salvo per il trattamento di quiescenza; dove non c'è possibilità di istituire mense aziendali corresponsione di indennità sostitutiva; corresponsione dell'assegno di contingenza anche in caso di malattia; revisione del trattamento normativo e regolamentazione delle commissioni interne.

I rappresentanti delle due Confederazioni torneranno a riunirsi venerdì prossimo.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Borsa con manifesta tendenza di debolezza, che rettifica, in parte, le forti plusvalenze di avant'ieri, dando alle quotazioni una tonalità di sistemazione. Si constata ancora un incremento nelle Gim, 4400 (+ 370), mentre le Generali flettono su 49.700. Debole il comparto tessile, con flessioni maggiori nelle De Angeli (47000, — 6000), nelle Lanificio (da 19100 a 17800), nelle Rossari (55000, — 500); le Fibre cedono da 4790 a 4590 e le Viscosa da 26700 a 24500. Cedente tutto il metallurgico-minerario; da notare i 400 punti di flessione delle Magona (4900) e il passaggio delle Catini da 3170 a 2930; viceversa in aumento sono le Siele (10900, + 860). Debole il meccanico-automobilistico, con cedenze notevoli nelle Bianchi (da 2320 a 1750) e nelle Ansaldo (1600, — 200); le Fiat flettono da 3700 a 2580; buona la plusvalenza delle Bianchi (1700, + 190). Debole pure il comparto elettrico: Sade da 3200 a 3090, Sip da 2970 a 2780, Edison da 6300 a 5880, Vizzola da 15080 a 14000. Fra gli alimentari notiamo le Distillerie a 6700 (stessa quotazione del 30.4) e le Eridania salite da 23800 a 24200. Buonissima la fermezza delle Anic che in tre sedute passano da 2300 a 2800; leggera caduta nelle Gas (nelle ultime 4 sedute il titolo ha segnato questi valori: 220 - 242 - 299 - 273). Le Rumianca cedono a 950 (da 1010) guadagnando però rispetto alle sedute precedenti. Cedenze nelle due Pirelli (da 6500 a 6200 e da 8490 a 8100). Stasi nel Prestito Ricostruzione (80.75 contanti, 81.75 f. m.).

BORSA DI TRIESTE

Ecco le principali variazioni delle due ultime sedute borsistiche:

	5.5	6.5
Generali	52500	50000
Assicuratr.	9150	8950
Infortuni	43900	43400
RAS	68100	68800
Gerolimich	1900	1950
Terni	2510	2750
CRDA	1480	1475
Ferr. Mer.	22000	22200

Invariati gli altri titoli (da notare le Terni a Venezia a 2550, a Bologna 2500, a Firenze 2570, a Napoli 2200, a Roma 2400).

BORSA DELLE VALUTE ESTERE

Nuovo sostanzioso aumento nelle valute esportazione: a Milano la sterlina passa da 3200 a 3365, il dollaro chèque da 819 a 859 e lo svizzero da 220 a 230.

	Trieste	Milano
sterlina	10500/10600	10700/10900
marengo	7850/7950	7850/7900
unitaria	2350/2400	2450/2500
fr. svizzero	232/235	238/242
dollaro	860/870	870/880
fr. francese	320/330	340/350
dinaro	245	

RAMADIER PARLA AL CONSIGLIO SOCIALISTA

Una crisi in Francia gioverebbe a De Gaulle

PARIGI, 6 — Parlando oggi al Consiglio nazionale del partito socialista, il Primo Ministro francese Ramadier ha dichiarato che è necessario che il Governo di coalizione continui la sua opera fino a luglio.

Il Consiglio si è riunito questo pomeriggio per decidere se l'attuale Governo di coalizione debba rimanere in carica senza i Ministri comunisti, esclusi dal Gabinetto in seguito alle loro opposizioni alla politica economica di Ramadier. Prima di Ramadier aveva preso la parola il Segretario generale del partito socialista, Guy Mollet, il quale aveva esortato il Primo Ministro a dimettersi «per non cadere nella trappola posta alla sua destra e alla sua sinistra». «Il partito socialista — ha detto Mollet — proporrà questa soluzione, dopo la quale si potrà ricominciare da capo».

Ramadier ha ammesso che ci si trova di fronte a una grave crisi ed a crescenti difficoltà, ma ha rilevato che il suo programma doveva durare fino a luglio ed ha insistito perchè il Gabinetto lo porti a termine. Egli ha ammonito che qualora egli si dimettesse e sciogliesse il Governo, ciò avrebbe per risultato non una semplice crisi governativa, ma una crisi di tutto l'attuale sistema parlamentare, la quale darebbe mano libera agli oppositori dell'attuale Costituzione. Egli si è riferito particolarmente al movimento capeggiato da De Gaulle che — egli ha detto — benchè per ora non rappresenti una minaccia per il regime parlamentare vigente, potrebbe divenirlo qualora il Gabinetto rassegnasse le dimissioni.

Intanto la questione dei salari è tornata oggi in primo piano per il rifiuto opposto dalla Federazione degli industriali alla richiesta dei metallurgici parigini di un aumento di 10 franchi orari. Si annuncia però che venerdì Ramadier riceverà una delegazione della Confederazione generale del lavoro che, a quanto sembra, appoggerà le richieste dei lavoratori, pur cercando di giungere a un compromesso fra la politica di stabilizzazione dei salari e le richieste degli operai. Si fa notare che il raggiungimento di tale compromesso aprirebbe nuovamente la via a una partecipazione comunista al Governo.

Contrabbando di grano
La rete del traffico completamente stroncata

ROMA, 6 — Dopo un inseguimento durato tre giorni, i carabinieri sono riusciti a catturare in provincia di Napoli tale Gennaro De Nicola, capo delle tre organizzazioni per l'incetta del grano diretto all'estero, che operavano nel Lazio, Umbria e Campania. E' stato accertato che in un mese costui, dalla vendita di generi alimentari ad agenti slavi e francesi, ha ricavato un guadagno di oltre 10 milioni di lire.

Nel losco traffico è stata inoltre accertata la responsabilità del capitano Chill Ronny dell'Esercito inglese, il quale agiva in combutta con il commerciante romano Sergio Pizzetti. Costoro erano coadiuvati da una diecina di elementi slavi, tutti arrestati, che provvedevano alla scorta dei carichi verso un magazzino presso Napoli.

Con l'arresto del De Nicola si può ritenere che tutta la rete del contrabbando è stata stroncata.

Audace evasione di un condannato a morte

PARIGI, 6 — La Polizia francese sta effettuando delle intense ricerche nella regione di Montauban, nella Francia meridionale, con l'ordine di «sparare a vista» sul ventunenne polacco Stanislao Walezewsky, condannato a morte per aver commesso 18 omicidi.

L'assassino, benchè strettamente sorvegliato ed incatenato alle caviglie, è riuscito ad evadere dal carcere di Montauban dopo aver ridotto in stato di incoscienza un guardiano della prigione, colpendolo con una sbarra strappata dalla finestra della cella è riuscendo così a impossessarsi delle chiavi.

Militari dispersi dichiarati irreperibili

ROMA, 6 — Il Ministero della Difesa ha deciso che a partire dal 28 febbraio 1947 tutti i militari ancora considerati dispersi in Russia ed in Balcania siano dichiarati irreperibili. Un tanto vale per la riscossione da parte degli aventi diritto delle competenze maturate dai militari in questione.

Per l'occasione il Governo ha stabilito che dal 1.o marzo c. a. il trattamento di «presenza alle bandiere» sia aumentato nella misura del 200 per cento per la truppa e dal 100 al 180 per cento per gli ufficiali e sottufficiali. A partire inoltre dal 2 marzo 1947 agli eredi dei militari dichiarati irreperibili verrà liquidata la pensione di guerra.

Gioco tragico

A Forio d'Ischia, il bambino Michele Verde, di 4 anni, maneggiando un fucile ne faceva partire un colpo che uccideva un suo piccolo compagno di giuoco, Antonio Calise, di due anni. Atterrito alla vista del sangue, prima ancora che accorressero i familiari attratti dalla detonazione, il piccolo omicida rivolgeva verso sè stesso l'arma per togliersi la vita. Il proiettile lo feriva di striscio alla spalla e alla guancia.

BRASILE IN ALLARME

In Brasile le forze militari sono in allarme in previsione del probabile verificarsi di disordini nel Paese. Si è infatti in attesa che la Suprema Corte elettorale si pronunci sulle legalità o meno del partito comunista brasiliano.

ENERGICA TESTIMONIANZA

Ieri al processo della «Muti», che si svolge a Milano, il teste Camagni, riconosciuto in uno degli imputati, l'Asti, uno dei suoi aguzzini, gli si slanciava contro e, malgrado la protezione della gabbia, gli sferrava un pugno attraverso le sbarre. L'Asti, colpito al viso, stramazzava al suolo, mentre il Camagni veniva preso da convulsioni epilettiche e condotto fuori dall'aula.

BUROCRAZIA SOVIETICA

Criticando la burocrazia che inceppa tutti i settori della vita in Russia, la «Pravda» cita l'esempio di un padre che dovette esibire non meno di sei documenti lunghi complessivamente un metro e mezzo per ricevere la tessera annonaria del figlioletto alto appena 70 centimetri.

OFFERTA A LORETO

Fra i molti fedeli convenuti a Loreto in occasione dell'arrivo del primo treno bianco è stata aperta una sottoscrizione per l'offerta di una lampada d'argento alle mura che videro la vita quotidiana della famiglia di Gesù «in riparazione delle offese pronunciate all'Assemblea costituente dal deputato socialista Calosso».

Intervista con Vittorio Mussolini sui rapporti fra lui e suo padre

La notizia della fucilazione dell'ex duce egli l'apprese dalla radio in casa di amici - "Nella nostra famiglia non si parlava di politica,,

ROMA, 6 — Il «Giornale d'Italia» pubblica questa sera un'intervista con Vittorio Mussolini, che illustra alcuni punti non ancora sufficientemente chiariti attraverso le rivelazioni e i documenti degli ultimi tempi. Vittorio Mussolini, che conserva un aspetto giovanile, porta la barbetta e si trova attualmente a Buenos Aires, dove continua a godere dell'ospitalità dello amico Poncio Godoy, direttore del settimanale «Sabato».

Parlando di suo padre, Vittorio Mussolini ha detto: «Per solito egli non era molto espansivo con me sui problemi politici e sta il fatto che egli troncava regolarmente ogni discussione politica in famiglia, osservando che in una famiglia ne basta uno di uomini politici. Ora, per spiegare le intenzioni di mio padre e la situazione politica di quel momento, sarebbe necessario un libro ed è ancora troppo presto per scriverlo».

Vittorio Mussolini ha poi detto: «Il tempo in cui ero il figlio di Mussolini è tramontato per sempre. Ora sono un normale emigrante italiano giunto in Argentina per ricominciare la mia vita in pace. Godo piena fiducia di poter presto avere diritto legale di restare qui e di far venire mia moglie e la mia famiglia dall'Italia».

L'intervistato ha dichiarato di non sapere quello che il padre si era portato dietro all'atto della fuga. Nonostante fosse rimasto con lui fino a due giorni prima della sua morte, i loro rapporti furono simili a quelli che di solito intercorrono tra padre e figlio.

Dopo avere affermato che Mussolini non aveva l'intenzione di recarsi in Svizzera ma in Germania, ha chiarito che il fuggiasco non aveva potuto prendere la strada di Brescia perchè le forze americane si stavano avvicinando ad essa e quindi aveva per forza maggiore dovuto scegliere la strada della Valtellina.

«Che cosa pensava della guerra suo padre negli ultimi mesi?» gli è stato chiesto. «Durante gli ultimi mesi l'opinione di mio padre — ha risposto Vittorio — sullo sviluppo degli avvenimenti fu identica a quella di qualsiasi altro osservatore, e cioè pessimista. Occorrerebbe troppo tempo per discutere in dettaglio il pensiero di mio padre sulla guerra e il panorama politico di quel periodo sommamente complicato».

Sui rapporti fra il padre e il C.L.N., Vittorio Mussolini ha affermato che preferisce di rinviare tutto a un libro scritto e pubblicato recentemente da Carlo Silvestri, libro ben documentato e molto accurato. «La notizie della morte di mio padre — ha soggiunto — l'ho appresa dalla radio che ascoltavo nella casa degli amici che mi ospitavano».

Vittorio Mussolini ha concluso la conversazione confermando di avere ricevuto centinaia di lettere con offerte di lavoro in Argentina e di non avere denaro. Ha smentito infine categoricamente di avere vaste proprietà in Argentina.

Questa sera a Roma la «Repubblica» pubblica una corrispondenza da Madrid secondo la quale Myriam di San Servolo, sorella di Claretta Petacci, sta per lasciare la Spagna per stabilirsi in Argentina con la madre, dopo avere speso in questi ultimi anni la sua fortuna personale. Myriam, che si fa chiamare Myriam Desy, è stata ben accolta negli ambienti spagnoli ed ha avuto il tempo di girare due film.

Pavelic non è a Roma

ROMA, 6 — Qualche giornale ha accolto affrettatamente la notizia di una fugace comparsa a Roma di Ante Pavelic sotto le spoglie di un certo padre Gomez da Lisbona, unitamente al gen. Vladimir Kren, già comandante delle forze aeree ustascia. I due sarebbero stati in attesa di entrare in possesso dei passaporti per riparare in Argentina.

Dalla Questura invece si è saputo che il fonogramma a cui si riferiva la segnalazione risale a circa sei mesi fa. Un funzionario ha notato inoltre che la polizia non è affatto allarmata anche perchè — ammesso che la segnalazione fosse stata esatta — a quest'ora Ante Pavelic dovrebbe essere da un pezzo in Argentina...

Domani il nostro giornale uscirà

a quattro pagine

con l'ultima puntata della cronistoria di LIVIO ZENO-ZENCOVICH, sulle TRATTATIVE ITALO-JUGOSLAVE, e il secondo articolo sui PRIGIONIERI ITALIANI IN SIBERIA. Fra gli altri servizi speciali, un'interessante intervista:

ENRICO FERMI

ha fatto ad un giornalista americano sensazionali rivelazioni sulle future applicazioni del segreto atomico come scudo contro la guerra.

Scaff. A.

CRONACA DELLA CITTA'

Non aumentare gli affitti

Il C.C.I.S. riconferma al G.M.A. a nome dei lavoratori la sua opposizione all'O.G. n. 64

Il Comitato centrale d'intesa sindacale comunica che il mattino del 29 aprile, i rappresentati del C.C.I.S. sono stati convocati dal col. Bichkersteth capo della Divisione economica del G.M.A. per esaminare nel dettaglio le ragioni per le quali le Organizzazioni sindacali avevano fatto opposizione all'Ordine generale n. 64 riguardante l'aumento degli affitti.

Nel corso della discussione, svoltasi in una serena atmosfera di reciproca comprensione, oltre all'argomento principale per il quale la riunione aveva avuto luogo, sono state toccate varie altre questioni di grande importanza per i lavoratori, ed in generale per il buon andamento della vita economica della città. Particolarmente è stato esaminato il problema del costante, incontrollato aumento dei prezzi, delle sue cause e dei mezzi che si ritengono più adatti per contenerlo, con speciale riguardo alla critica situazione della classe lavoratrice in generale.

I rappresentanti del C.C.I.S., dopo aver riconfermato la piena responsabilità assuntasi coll'invito alla cittadinanza di non corrispondere ai proprietari di stabili l'aumento degli affitti stabilito dall'Ordine generale n. 64, hanno così precisato il loro punto di vista in proposito: 1) l'aumento del 70% è eccessivo e, con riferimento all'attuale situazione dei lavoratori, assolutamente insopportabile; 2) se, in via subordinata, ad un leggero aumento si dovesse comunque addivenire, esso deve essere scalare, e cioè proporzionato alle possibilità dei singoli; 3) in questo caso i proventi di tale aumento vengono destinati alla ricostruzione.

I membri del C.C.I.S. hanno inoltre avversato quelle disposizioni che consentono ai proprietari di immobili che siano stati riparati, di applicare dei canoni di affitto che garantiscano loro un interesse del 3 al 5% del capitale impiegato. Ciò perchè non si ritiene equo che a quei proprietari i quali, dopo aver potuto reintegrare il loro capitale ricostruendo l'edificio col concorso del pubblico denaro, sia concesso di imporre affitti così alti che gli inquilini a suo tempo sinistrati non possono assolutamente pagare. In virtù di tale disposizione avverrebbe che coloro i quali hanno perduto la casa ed il mobilio al tempo dei bombardamenti, ora che gli edifici sono stati riparati, non potrebbero riprendere possesso dei loro rispettivi appartamenti. E' stata poi chiesta l'abrogazione dell'obbligo di rimborso ai proprietari degli immobili della differenza fra il costo attuale dei servizi di portineria, illuminazione, ecc. ed il costo dei servizi stessi alla data dell'8 settembre 1943. Il col. Bickersteth prendendo nota dell'esposto fatto dai membri del C.C.I.S. si è riservato di ulteriormente esaminarlo, consultandosi coi tecnici a sua disposizione.

ANNONARIA

Distribuzione zucchero e riso. Venerdì ha inizio una distribuzione di zucchero A. M. G. per tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della zona, nella seguente misura: categoria da 0 a 9 anni: gr. 400 a persona; cat. da 9 a 65 anni: gr. 300 a persona; cat. oltre i 65 anni: gr. 400 a persona verso asporto dei buoni di prelevamento V e VI zucchero della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzo al consumo: lire 140 al kg.

Oggi ha inizio una distribuzione di riso comune per tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della zona, in ragione di gr. 500 a persona, verso asporto: per il capoluogo: del buono di prelevamento VIII pasta; per i comuni della zona: del buono di prel. IX pasta della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine della distribuzione il 31 corr. Prezzo al consumo: lire 74 al kg.

Per gli aventi diritto a supplementi. Oggi gli ammalati a domicilio del capoluogo e dei comuni della zona, in possesso dei buoni supplementari, possono ritirare presso gli Spacci autorizzati: Riso comune verso asporto del relativo buono del mese di maggio 1947. Venerdì gli ammalati a domicilio, le gestanti e gli allattati artificialmente del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in possesso dei buoni supplementari, possono ritirare presso gli Spacci autorizzati: Zucchero A. M. G. verso asporto del relativo buono del mese di maggio 1947. Termine delle distribuzioni il 31 corr. Prezzi al consumo: Riso comune lire 74 al kg.; Zucchero A. M. G. lire 140 al kg.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati dello strutto. I Direttori dei servizi annonari dei comuni della zona ritirino entro oggi alla Sepral, gli spezzati dello strutto di prossima distribuzione.

Ritiro buoni del latte. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie ritirino all'Ufficio annonaro comunale i buoni del latte evaporato e del malto cioccolato.

Prenotazione tessuti A. M. G. Deve essere effettuata entro sabato per i tessuti e entro il 15 per le camicie e mutande confezionate. sono soggette alla prenotazione anche le carte speciali distribuite dall'Ufficio annonario comunale alle persone che temporaneamente trovansi in convivenza (Polizia V. G., carceri, ospedali, ecc). Cedola di prenotazione: XV della carta annonaria marzo-giugno 1947.

Distribuzione petrolio per agricoltori. Tutti gli agricoltori del Comune di Trieste, che hanno prenotato petrolio per illuminazione di stalle, sono invitati a ritirare il relativo buono di prelevamento entro e non oltre il 24 corr., presso l'Ufficio Comunale Statistico Economico dell'Agricoltura - via Roma n. 20.

Le elezioni di unità sindacale

Oggi avranno luogo le seguenti elezioni di unità sindacale: Ditta Kozmann, inizio ore 8; Ditta «Salda», inizio ore 8. Tutti i lavoratori dipendenti dalle aziende di cui sopra sono invitati a parteciparvi compatti.

Il Comitato Intesa Sindacale invita i proprietari di alberghi, ristoranti, trattorie, bar, caffè ed esercizi similari, tintorie, lavanderie, stirerie, bagni, barbierie, a inviare entro il giorno 13 corr, per l'ultimo gruppo, ed entro il 10 per il primo, i nominativi del personale dipendente in 3 copie, timbrate e firmate, alle due organizzazioni sindacali: Sindacati Unici, via Imbriani n. 5; Camera del Lavoro, via Duca d'Aosta n. 12. I suaccennati elenchi serviranno per le operazioni elettorali.

Speciale premio di liberazione a mutilati e invalidi di guerra

L'Associazione mutilati ed invalidi di guerra porta a conoscenza che il Ministero della Guerra, ha disposto che ai mutilati ed invalidi di guerra 1940-1945 sia corrisposto uno speciale premio di liberazione. Gli interessati muniti di regolari documenti probatori, possono presentarsi all'Uff. Sussidi e pensioni militari (già Amm.ne Distretto Militare di Trieste) di via Castello - stanza n. 83 nei giorni feriali dalle 9 alle 11.30 per riscuotere il premio in questione. Le fotografie del pellegrinaggio a Redipuglia si trovano presso la segreteria sociale di via Valdirivo n. 22.

Gli spettacoli al Castello a beneficio degli orfani di guerra

Continua la serie di manifestazioni e attrazioni varie al Castello di S. Giusto a favore degli orfani di guerra. Domani, dopo il concerto, spettacolo cinematografico con la proiezione del film «Sogno di Butterfly». Il Teatro dei Burattini di Carlo Fiorello presenterà spettacoli nel mattino dalle ore 10.30 alle 12.30, nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18. Ballo al Bastione Rotondo dalle 17 alle 19 e dalle 20 alle 23.30 con scelta orchestrina. I chioschi della pesca, della ruota della fortuna e dei giochi vari si apriranno al mattino alle 9.30 ed al pomeriggio alle 15.30.

Prenotazione posti sui treni in partenza da Trieste C.

E' ammessa per alcuni treni la prenotazione facoltativa di una parte dei posti disponibili di I e II classe. La prenotazione deve essere fatta almeno due ore prima della partenza presso lo sportello 4 della Biglietteria di Trieste Centrale oppure presso le Agenzie Viaggi CIT ed UTAT verso pagamento di lire 50. Ai posti di III classe e una parte di quelli di II e I classe delle vetture dirette i viaggiatori potranno accedere col solo biglietto di viaggio senza alcuna formalità.

Sono prenotabili: 6 posti di I e 16 di II nella vettura diretta Trieste-Parigi in partenza alle ore 5.40 per viaggiatori diretti all'estero oltre Domodossola. 6 posti di I e 16 di II nella vettura Trieste-Roma in partenza alle ore 9.30 per viaggiatori diretti Bologna e oltre verso Roma. 24 posti di II classe nella vettura Trieste-Torino in partenza alle ore 17.20 per viaggiatori diretti Milano ed oltre.

Varo d'una motonave oggi a Monfalcone

L'Ufficio informazioni del G. M. A. comunica: «Oggi alle 11 al Cantiere di Monfalcone, tempo permettendo, avrà luogo il varo della motonave «Adria» di 3000 tonnellate, commessa dallo «Svenska Lloyd» di Goteborg.

Far provvista d'acqua per la giornata di domani

Durante la notte di oggi, verrà installata una nuova serie di filtri per l'acqua. La fornitura d'acqua nella giornata di giovedì sarà probabilmente interrotta e si consiglia di far provvista d'acqua per il caso che la fornitura non sia sufficiente. Il sistema idrico di Trieste risulterà di molto migliorato in conseguenza dell'installazione dei nuovi filtri.

Orari per domani

Giovedì tutti i panifici rimarranno aperti dalle ore 7 alle 12. Le macellerie osserveranno il seguente orario: aperto dalle 6 alle 13 e dalle 16 alle 19. Gli esercizi di commestibili osserveranno la chiusura totale. L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica che giovedì tutti i negozi indistintamente osserveranno la chiusura totale. Fanno eccezione le latterie con apertura dalle 6 alle 10 e i fiorai dalle 8 alle 13.

L'Ass. degli Artigiani informa che al personale dipendente spetta per la giornata di domani lo stesso trattamento salariale stabilito per il 1.o maggio.

LA CRISI DEI COMBUSTIBILI

Carbon dolce, amaro quotidiano

Mancanza gravissima, quella del combustibile, cui soltanto il ritorno alla normale produzione del gas potrà ovviare in modo soddisfacente. Ma poichè nessuna prospettiva favorevole interviene a mutare in attesa la tenue speranza che incoraggia la popolazione a sopportare gli attuali disagi, è ovvio che passa automaticamente in prima linea il problema dei ripieghi, cui si ricorre con maggiore frequenza. Esclusa o ridotta per molti, sia per la non grande diffusione della corrente industriale, sia per le note deficenze di quella normale, l'utilizzazione dell'energia elettrica, il carbone dolce rimane l'unico genere di consumo generale, che ancora risparmia ai triestini l'adozione integrale del pasto freddo e dell'alimentazione a base di cibi crudi.

E' vero che il G. M. A. aveva disposto lo scorso anno la costituzione di un ammasso di legna e carbone dolce, affidato alla gestione del Comune; ma ormai le scorte sono esaurite. Ed infatti le lunghe file di massaie, che ogni giorno ripetono le squallide sequenze del tempo di guerra, dimostrano quanto scarseggi anche questo essenziale mezzo di ripiego. Da oltre Morgan, nonostante ripetuti approcci, non giunge nulla. La situazione è dunque assai grave e si deve solo all'interessamento del Presidente del Comune ed all'iniziativa si può dire personale di alcuni funzionari, se attualmente esistono buone probabilità di una prossima soluzione. A quanto ci risulta, sono in corso infatti — ed in diverse direzioni — soddisfacenti trattative per l'acquisto di notevoli quantitativi di carbone dolce. Una prima fornitura dovrebbe essere assicurata entro pochi giorni.

Ricupero di aerobombe a Lazzaretto S. Bartolomeo

Due squadre di rastrellatori, agli ordini dei capi squadra Znebbel e Vouk, hanno iniziato la bonifica della zona del Lazzaretto e San Bortolomeo. Essi dovranno rastrellare 16 bombe d'aereo del tipo «Stukas», dal peso di un quintale l'una, ivi poste dai tedeschi per far saltare la banchina.

"Quelle giornate,, Due tempi e quattro quadri di Peppino De Filippo al Verdi

La cronaca tragica delle giornate dell'occupazione e della ritirata tedesca in Italia è diventata, nei quattro quadri di Peppino De Filippo, motivo di comicità violenta, saporosa e grottesca. Dall'estremismo drammatico, concitato di passione, al culmine della buffoneria. Il protagonista delle «ore vissute» tra l'incubo della dominazione nemica e l'orgia festosa della liberazione alleata è Ernesto Sambuchino, balbuziente e pauroso. L'autore lancia, con ardita fantasia, questo piccolo uomo, timido e cauteloso, senza palpito ideale, nel fitto di un'avventura pericolosa in cui la sua pavidità e meschinità sono costrette ad affrontare e misurarsi con avvenimenti e casi che lo potrebbero perdere miseramente, se egli non trovasse, nella sua stessa insufficienza e paura fisica e morale, il coraggio disperato di uscirne, suscitando dalla sua povertà di spirito atti che lo fanno apparire un eroe, mentre sono soltanto mezzi grotteschi per salvarsi. Il personaggio diventa così una caricatura di gesti, di parole, di sentimenti, di fronte alla grandezza tragica della vicenda di guerra sulla quale egli si profila con lineamenti e movimenti di accesa e rovente deformazione comica. Sambuchino, nei giorni della liberazione dell'Italia settentrionale intraprende un viaggio con la moglie, trova alloggio in un albergo requisito dagli Alleati con tutti i rumori e le invadenze e le privazioni che quelle giornate imponevano. Sambuchino, senza letto, si addormenta su un canapè, raggomitolato ai piedi della moglie, e sogna un'avventura più cruda e suggestiva e angosciosa della stessa realtà. Egli vive in una pensione di una città ove i tedeschi consumano con orribile cinismo i loro delitti. Nella pensione ci sono due ebrei, padre e figlia, un professore comunista, un partigiano che pubblica un giornale clandestino, una signora che è una spia confidente dei tedeschi. Sambuchino è un ingenuo malaccorto e alla presenza della confidente dei tedeschi, tiene un linguaggio che potrebbe compromettere l'incolumità politica di quella gente; d'altra parte, avvertendo il pericolo di quella spia femminile, cerca di atteggiarsi ad una prudente neutralità. In quella pensione si cospira, si ordiscono attentati. Viene la polizia tedesca. Tutti gli ospiti sono perquisiti. Sambuchino, senza giacca, viene preso nella stanza ove si preparava ad un incontro amoroso, rinviato in causa d'allarme aereo. Il sergente nazi trova in quella giacca una rivoltella. La rivoltella non è di Sambuchino, ma egli che potrebbe accusarsi salvando tutti i compagni della pensione, tace. Viene carcerato. Fugge. Al suo ritorno i tedeschi, ricacciati dall'avanzata Alleata, vengono incalzati dal fuoco dei partigiani. Sambuchino deve combattere pur lui, per solidarietà coi compagni della pensione. Egli ha terrore della battaglia, del fuoco, delle bombe a mano che gli vengono presentate per il lancio. Ma tanta è la sua paura che per liberarsi dal pericolo di uno scoppio, egli diventa coraggioso e con gesto disperato, lancia le bombe dalla finestra contro i tedeschi. Il suo eroismo forzato lo salva. Poi, dopo l'azione forsennata, Sambuchino si desta dal sogno, si ritrova, agitato e convulso nell'albergo che egli deve lasciare al nuovo cliente alleato. Il protagonista non è solo nella concitazione grottesca del coraggio suscitato dalla paura, è anche nella mordente ironia distribuita equamente e con saporose battute ai «camerati» e agli Alleati; è nella folgorante caricatura delle situazioni teatralmente create e sviluppate, talchè la vicenda è piena di movimento e di rumore. Peppino De Filippo ha dato a Sambuchino la sua inesauribile e sostanziosa comicità carica di felici improvvisazioni, di colorite e sarcastiche allusioni. Tutta la Compagnia ha recitato con vivacità e sicurezza: il Betrone, il Pepe, la Auteri, il Donati e gli altri tutti. Un forte e vivo e clamoroso successo.

v. t.

— Stasera «Quelle giornate» si replica.

Urgente: streptomicina per una bimba che muore

Ieri sera la locale stazione radio ha improvvisamente interrotto la trasmissione in programma per lanciare attraverso l'etere un disperato appello: per una bimba gravemente ammalata si cercava d'urgenza un milione di unità di streptomicina, il miracoloso farmaco contro le malattie tubercolari. L'appello si chiudeva invitando, chi ne fosse in possesso, di telefonare al N. 94-371. Da un parente della piccola malata abbiamo saputo trattarsi di un grave caso di meningite tubercolare. La bimba, Anna Maria Bencina, di 5 anni, è attualmente ricoverata all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» di via Battera. Poichè in questo frattempo il farmaco non è stato ancora trovato, invitiamo con questo mezzo chiunque ne fosse in possesso, e fosse disposto a cederlo per salvare una giovane vita, a telefonare al N. 94-371, oppure a recapitarlo all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», o in via Giulia 35, ove abitano i parenti della piccola Anna Maria.

Vacanze estive in Danimarca per figli di profughi giuliani

Per interessamento dell'A. S. I. si sono potuti ottenere 25 posti, gratuiti, per bimbi profughi, d'ambo i sessi dai 8 ai 12 anni, che passeranno le vacanze estive in Danimarca presso altrettante famiglie danesi. Il viaggio di andata e ritorno sarà effettuato in seconda classe, con l'assistenza delle dame della C. R. I. Altri 50 posti gratuiti, per bimbi profughi d'ambo i sessi dai 8 ai 12 anni sono a disposizione per fanciulli predisposti o ammalati di T. B. C., che saranno ricoverati in case di cura della C. R. I. Le domande devono essere accompagnate dai documenti di profugo e, nel secondo caso, da un certificato medico rilasciato da un dispensario antitubercolare. Le richieste si ricevono, non oltre il 24 maggio p. v., presso la segreteria della Presidenza Nazionale dell'Ass. Studentesca Italiana (via Mazzini 27) dalle 18.30 alle 19.30 o presso la segreteria sezionale dell'Ass. St. It. (presso il P. L. I. - via P. Reti) dalle 18 alle 19.30.

LO SPORT

Allenamento a Rotterdam della rappresentativa continentale

ROTTERDAM, 6 — La nazionale dalcistica dell'Europa continentale che giocherà il 10 contro gli inglesi si è allenata oggi battendo per 2 a 1 una rappresentativa olandese. I due goal sono stati segnati dal mezzo sinistro Wilkes. Gli olandesi hanno segnato un gol nella ripresa.

Il goriziano Susmel nella rappr. che giocherà domani a Mantova

MILANO, 6. — Giovedì prossimo si disputerà a Mantova un incontro tra la rappresentativa del girone A e quella del girone B di serie B, Il C. T. Pozzo ha chiamato a questo grande raduno di giocatori di serie B, parecchie decine di atleti scelti tra la quarantina di squadre che formano i due gironi della divisione di rincalzo. Tra essi figura Susmel del Pro Gorizia che coprirà il ruolo di mediano destro nella formazione del girone B.

La nazionale di pugilato partita per Dublino

ROMA, 6 — E' partita alla volta di Dublino per partecipare ai campionati europei dilettanti che si svolgeranno colà tra il 12 e il 17 maggio, la squadra nazionale pugilistica italiana così composta: pesi mosca: Pandolfini; pesi gallo: Mariani; pesi piuma: Formenti; pesi leggeri: Del Carlo; pesi medio leggeri: Facchi; pesi medi: Fontana; pesi medio massimi: Di Segni; pesi massimi: Bastiani.

La Coppa Facchinetti di tennis

Giovedì 8 maggio sui campi di via Guido Reni, la squadra del De Braida di Udine, composta dai migliori III cat. friulani, s'incontrerà con la squadra A del Triestino, nella III giornata eliminatoria regionale per la Coppa Facchinetti, campionato nazionale a squadre di III cat. L'incontro che comprende quattro singolari e due doppi, avrà inizio alle ore 9.30.

Una lodevole iniziativa

L'A. S. Libertas si è fatta promotrice con un primo versamento di lire 1000, di una sottoscrizione a favore del giocatore Marconi del S. Anna, rimasto seriamente infortunato nell'incontro con la Triestina B e tuttora degente all'ospedale. Società e sportivi che intendono imitare il lodevole gesto della Libertas sono pregati di rivolgersi alla sede di quest'ultima, via Giustiniano 8, (tel. 75-53).

L'Assemblea del C. S. Ponziana rinviata. Il C. S. Ponziana comunica che in seguito alla indisponibilità della sala dell'U. Operaia, l'Assemblea straordinaria dei soci che doveva aver luogo oggi mercoledì 7 corr. in via Conti 11, viene rimandata a data che verrà comunicata attraverso la stampa.

Associazione Paracadutisti Italiani. Si è costituita la Sezione di Trieste dell'Ass. Paracadutisti Italiani, la quale ha per scopo la divulgazione del paracadutismo quale attività sportiva. Sono state formate due sezioni: Una maschile ed una femminile. Possono iscriversi oltre ai paracadutisti brevettati coloro che intendono partecipare od interessarsi nel campo sperimentale a questo nuovo sport.

Il secondo incidente gli è costato la vita

Ieri, verso le 16, mentre percorreva via F. Severo a bordo del suo motocarrozzino, il quarantanovenne Cesare Cumar, abitante in via Petronio 2, proprietario della trattoria «Alle 3 porte», giunto all'altezza della curva di Cologna è stato investito da un camion. Nell'incidente egli ha riportato la frattura della base cranica e la frattura esposta del polso sinistro. In seguito alle gravissime ferite, il Cumar è deceduto due ore dopo nel reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore. Circa dieci anni fa, il Cumar era rimasto vittima di un altro incidente automobilistico, nel quale aveva perduto la gamba sinistra.

Un morto introvabile

Stanotte, poco dopo le due, stravolto e pallidissimo, un individuo che brandiva un grosso cacciavite si è presentato al guardiano notturno della Officina Navali di San Sabba, chiedendogli di lasciarlo chiamare urgentemente la CRI. All'infermiere il tizio disse di mandare immediatamente una autolettiga a San Sabba, ove — a suo dire — c'era un morto, e che egli avrebbe atteso il medico nei pressi di una edicola di giornali per portarlo sul posto, del quale taceva l'ubiquità. All'arrivo della CRI, nei pressi dell'edicola non c'era nessuno, per cui gli infermieri chiamarono la Polizia per segnalare la strana telefonata. Due camionette dell'emergenza hanno perlustrato il posto per circa due ore, ma senza alcun risultato.

Verso le 4, l'Antonini si è presentato spontaneamente alla CRI ed all'infermiere di turno disse di soffrire di una malattia di nervi per cui è stato trasportato all'Ospedale di San Giovanni ed ivi accolto. Naturalmente il morto era frutto della sua fantasia malata.

Incendio della pipa d'un distratto ispettore

L'ispettore di Polizia di via Hermet si comperò ieri una pipa nuova e, da buon fumatore, prima di adoperarla ne riempì il fornello di alcool per togliere al fumo il sapore disgustoso della vernice bruciata. Ma, fatta questa importante operazione, l'ispettore si dedicò al suo lavoro e si dimenticò nella maniera più assoluta dell'alcool, e della pipa. Il guaio successe quando volle accenderla per godersi una buona fumata. L'alcool si accese immediatamente in una grande fiammata che ustionò leggermente il naso dello Ispettore e bruciò quasi completamente la pipa. Le conseguenze per fortuna non sono gravi, almeno per quanto riguarda il naso ustionato. Compromessa del tutto è invece la pipa, della quale l'Ispettore crede di non poter mai apprezzare la bontà. Non c'è che un rimedio: comperarne un'altra. Oppure fumare sigarette.

Oggi la Corte Superiore Alleata giudicherà lo studente Guido Coen, trovato in possesso di una bomba a mano la sera del 30 aprile, mentre si svolgeva una manifestazione autorizzata dal G. M. A. Il Coen sarà difeso dall'avvocato Turola.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
DOMESTICA tutto fare buon trattamento, cercasi. Telef. 26751, Tor San Piero 3, Villa. 49867 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia 2 stanze cercasi con o senza pranzo. Romagna 7.
PRESTASERVIZI capace cucinare, ore combinarsi, cercasi. Volta 6-I, destra.
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi. Caprin 4, porta 9. 61849 B
RAGAZZA stabile per famiglia, con referenze, cercasi. Piazza Dalmazia 1, Stern.
RAGAZZA capace cucinare cerca Rabotti, piazza S. Giovanni 1. 49912 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

ABILE tagliatore sarto cerca impiego presso grande ditta. Cass. 25371 C UPI.
AUTISTA II grado offresi prontamente. Indirizzo UPI 49784 C.
cia, offresi. Tel. 7285. 61845 C
DATTILOGRAFA veloce, tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 25380 C, UPI.
19-ENNE serio, ottima famiglia, studente liceale, disposto viaggiare, per qualsiasi mansione o disbrigo affari, massima fiducia.
DIPLOMATO edile, pratico qualsiasi lavoro anche amministrativo, giovane, moralità indiscussa, offresi apportando cauzione 200.000. Cass. 25382 C, UPI.
IMPIEGATO lunga pratica spedizioni ufficio e fuori offresi. Cass. 25369 C, UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, port.
PRATICANTE ufficio con cognizione paghe operai, dattilografia, offresi. Cassetta 25387 C, UPI.
SARTA donna capace offresi a giornata. Offerte Cass. 25388 C, UPI.
SERIA bella presenza, conoscenza lingua croata, offresi commessa od altro lavoro purchè decoroso. Cass. 25389 C UPI.
SPEDIZIONIERE doganale autorizzato, pratico indipendente offresi. Cass. 25394 C, UPI. 25394 C
36-ENNE serio, perfetta conoscenza inglese, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche interprete. Cass. 25384 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 12

PITTORE camere e lavoro a olio, con massima cura, assume prontamente. Telefonare 29234. 61847 CC
SARTORIA uomo assume confezioni rivolture lavorazione accurata prezzi modici. Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13. 49870 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

FATTORINO 15-20 anni cerca DEPCA, via della Zonta 9. 49909 D
GARZONA sarta cercasi, presso Amodio Ortelia, via Broletto 2. 49877 D
GIOVANI capaci per facile lavoro vendita marche a scopo benefico cercansi. Via Ghega 15-I. 49897 D
IMPIEGATA fiducia pratica studio avvocato, cercasi prontamente. Presentarsi avv. Ricchetti, S. Spiridione 1, primo.
LAVORANTE finita sarta donna cercasi. Galilei 12, porta 5. 49905 D
LAVORANTE sarta uomo, buona paga, cercasi. Crispi 32-II, Brusemini.
MEZZA lavorante sarta donna cerc. D'Andrea, via Giulia 25. 49858 D
RADIOTECNICO riparatore capace cerca importante ditta. Offerte con referenze Cassetta 14720 D, UPI.
SARTA donna lavorante, mezza capace, cerca Matiussi, Piccolomini 3-V. 49887 D
STIRATRICI capaci assume Ziberna, via Battisti 20. 49879 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

ALLOGGIO con vitto cerca 26-enne distinto. Cass. 25349 E, UPI.
MOBILIATA possibilmente presso persona sola per bene massima pulizia cerca statale stabile. Cosulich, Crispi 43.
CAMERA matrimoniale, uso bagno, cerca moglie ufficiale inglese, assente durante giorno. Cass. 25366 E, UPI.
CAMERA mobiliata preferibilmente centro cerca distinto solo. Cass. 25376 E UPI.
MOBILIATA presso famiglia distinta possibilmente centro cerca giovane profess. Indirizzare: Maestri SISA, S. Antonio 1.
STANZE uso ufficio cercansi pagando bene. «Urfa». casella postale 464, Trieste.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA ampia chiara arredata una persona, bagno, centro, affittasi. Cassetta 25395 F, UPI.
STANZA offresi signorina distinta cambio lavori cucito. Referenze. Cass. 25383 F, UPI. 25383 F

G ISTRUZIONE L. 12

AUTORIZZATA scuola taglio inizia corso 8 corr. Carducci 34. 49734 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 12

CANE rough-terrier manto tricolore smarrito. Mancia rinvenitore. Telef. 82-95.
CANE caccia bracco tedesco fuggito, pregasi riportarlo Moreri 13, Scherli, mancia competente. 46885 H
OROLOGIO cronometro uomo, polso, cinturino rotto, caro ricordo, smarrito. Generosa mancia consegnandio Torrebianca 8, porta 2, tel. 26129. 49868 H
PORTAFOGLIO smarrito, pregasi rinvenitore tenersi denaro, spedire documenti intestati Mauro Mucci, presso ditta Rizzi, via Milano 5. 49853 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I
APPARTAMENTO casa nuova 2 camere, camerino bagno termosifone, scambiasi con 4 camere camerino soleggiato, verso forte compenso. Piccardi 54, commestibili, tel. 90792. 49890 I
APPARTAMENTO signorile vuoto, ville, scambi, condomini, magazzini, negozi, affittiamo. Torrebianca 24. 49880 I
APPARTAMENTO Opicina in villa, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno elettrico, riscaldamento, veranda, giardino, scambiasi città, con 3 stanze, cucina bagno, accessori posizione centrale. Offerte Cassetta 25373 I UPI.
APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, composto di 5 stanze 2 stanzini, grande anticamera, scambiasi con 2 quartieri, uno di 2 stanze e stanzino e l'altro di 3 stanze e stanzino. Ind. UPI 49876 I.
PORTINAIA scambia quartiere camera e cucina, arioso, e casotto da calzolaio, con quartiere 2 camere camerino e cucina. Nizza 9. 49859 I
PORTINERIA casa nuova scambiasi con quartierino, preferibile periferia. Foscolo 14. 49891 I
QUARTIERE 3 stanze affitto minimo scambiasi con 5-6 stanze centro. Cassetta 25176 I, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

BILANCIA decimale efficiente, portata 8-10 ql., acquistasi. Tel. 8381. 49901 M
CARROZZELLA Phoenix fonda vend. Via Commerciale 30, porta 18. 49883 M
CASSAFORTE tipo Vienna misura seconda vend. Tel. 29333. 49906 M
CHITARRA da concerto nuova vendesi. Via Carpison 14, trattoria. 49896 M
CUCCIOLI lupi bellissimi pura razza, pregasi telefonare ore pomeridiane 29832.
FISARMONICA Scandalli buonissima, mandolino, vend. vera occas. Bosco 12, magazzino. 49914 M
GIACCA lana grigia uomo, vestito Comunione bimba, vend. Viale Miramare 29-III, destra. 49884 M
MACCHINA da scrivere 120 spazi seminuova vend. Telef. 84-27. 49865 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 10 mila vend. occas. Settefontane 12, int.
MOTORI marini elettropompe vend. Garage Miramare, S. Francesco.
PELLICCIA agnello marrone chiaro prezzo d'occasione, visibile tutto giorno. Via Bellinzona 2, presso Giampiccolo.
PELLICCE agnello volpi pitigri tutte tinte, riparazioni pulture prezzi di concorrenza. Iardas, Boccaccio 7, tel. 8261 (Stazione centrale). 49501 M
RADIO Philips trionda, altra corte medie, vend. occas. Diaz 5, terzo. 49727 M
RADIOTECNICA, Maiolica 1, tel. 93973: riparazioni radio, sollecite, garantite.
RETI metalliche nuove, tipi diversi, lettini cromati, laccati, Giubilo, Foscolo 28, Cavalli 7. 900 M
SCRITTA al neon, radio, stufa a gas tipo calorifero e varie lampade vend. Cassetta 25377 M, UPI. 25377 M
TAPPETO metri 4x5 tutta lana, seminuovo, vend. occas. L. 35.000. Telefonare 26611, dalle 14 alle 17. 49866 M
TENDE complete rulli, da negozio, vend. Tel. 29333. 49907 M
VESTITI, blusette, mantelli primaverili, estivi, vend. Commerciale 17-V, destra.
VESTITO uomo, estivo, statura normale, vend. Volta 6-I, destra. 49857 M
VIOLINI 2 autore vend. Via Mazzini 22.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. BOTTIGLIE nasconi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 5, tel. 8008. 42547 N
MACCHINE fotografiche binocoli prismatici acquistansi, massima valutazione. Poliregionale, Nizza 12. 49430 N
LEICA e Contax acquist. se occasione. Telefonare 94030. 49898 N
LEICA Retina Rolleiflex compero pagando massimo. Crispi 9, terzo, sinistra.
LAVANDINO completo compero occasione. Tel. 25291. 49862 N
MACCHINE cucire, maglierie, sarto, calzolaio, anche guaste, acquist. Riparazioni scambi. Via Slataper 16. 49154 N
NUMERO telefonico centrale S. Maurizio acquist. Cass. 25386 M, UPI. 25386 N
PORCELLANE antiche: gruppi, figurine, tazze, servizi tavola, carillon, tappeti persiani compera collezionista pagando prezzi altissimi. Cass. 25370 N, UPI.
ROLLEIFLEX compero, ottimo stato. Telefonare 94030. 49899 N
RETINA primo o Retina II compero. Telefonare 94030. 49900 N
TELAIO tenda quattro metri, carrozzella passeggio gemellare acquisto se occasione. Telefonare 3088. 49871 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

CAMERA matrimoniale finissima, tutta panniforti, massima garanzia, vend. occas. Zovenzoni 3, pt., sinistra.
CUCINA grandiosa ed altre vend. Donadoni 14. 49886 NN
LETTI diversi, materassi, materasso piazza mezza, lana, vend. Bosco 12, magazz.
MATRIMONIALI nuove moderne chiare e scure occas. Falegname via Tesa 37.
MOBILI usati ed altri oggetti acquist. S. Maurizio 9, tel. 94139. 49793 NN
MOBILIO ufficio buono stato vendesi. Fabio Severo 57, primo, destra. 49755 NN
SALOTTO buono stato occas. vend. Galilei 12, porta 4. 49904 NN
STANZA matrimoniale chiara, armadio quattro porte, cerc. Offerte dettagliate: Cass. 25378 NN, UPI.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
ARGENTO monete rottami oro brillanti pago prezzi altissimi. Signoretto, Corso 2.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

PRIMARIA Società per escavazione lavorazione del travertino, provvista cave, vasta attrezzatura elettro-meccanica per lavori qualsiasi entità, affiderebbe rappresentanza ad ingegnere, geometra o persona bene introdotta campo edile. Scrivere Cass. 9931 B, SPI, Firenze.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

AUGUSTA 1100, Topolino perfetto stato, acquist., anche sgommate. Tel. 91602.
AUTOVETTURE autocarri accettansi posteggi. Autorimessa Internazionale, via S. Francesco 10, tel. 7776. 49889 Q
BICICLETTA donna vend. occas. 9000. Rigutti 8-II, destra. 49860 Q
CERCHIONI nuovi usati per Aprilia Ardea Augusta vend. Garage Miramare, via S. Francesco 31.
LANCIA Ardea o Fiat 1100, ottimo stato, acquisto da privato, disposto cedere Topolino. Tel. 25731, ore 13-14. 49820 Q
MOTOCARRO Mas gommato, portata 8 quintali, perfetta efficienza, vend. occas. Falegnameria, via Petronio 21-A.
TANDEM ballon seminuovo occas. D'Azeglio 21-V, Marsi, 9-15, esclusi rivend.
TOPOLINO o Balilla buono stato acquist. pront. Indicare caratteristiche e prezzo telefonando 90343. 49854 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

DISPONENDO 400-500.000 mi assocerei ad azienda seria collaborando. Offerte Cass. 25381 R, UPI.
PELLICCERIE negozio avviatissimo, esistente 40 anni centro Trieste, vend. per ritiro affari. Cass. 25372 R, UPI.
100.000 con garanzia cercansi, forte interesse. Cass. 25392 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 25

STABILE città cercasi, purchè affare, trattasi solo direttamente. Telef. 82-39.
TENUTE bellissime, fattorie Toscana vendiamo. Interpellateci! Studio tecnico Tagliati, Vignanuova 24, Firenze.

V DIVERSI L. 20

TOMBA famiglia acquistasi anche in parte comune. Tel. 29333. 49908 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Nel 26.o anniversario di matrimonio di
ANNA e GUIDO BATTISTA
i figli ESPERIO e NEREO augurano ogni felicità.
Trieste, 7 maggio 1921-1947.

ANTONIA e PIETRO AMBROSI annunciano con gioia il matrimonio della loro figlia
LICIA con
WILLIAM STANLEY MUNT
Trieste-Croydon (England) 7 maggio 1947

Annunciamo con gioia la nascita della nostra
AURORA
Edera e Aris Serbottini
Trieste, 3 maggio 1947.

FOLLIE 1947
DA CATINA
TUTTI I MERCOLEDI' TRATTENIMENTI DANZANTI
QUESTA SERA GRANDE FESTA DEI FIORI

Chiromante-grafologo
MARIMAN - VIA MILANO 4-1
Orario: feriali ore 14-19 - festivi 10-13

Dott. R. RUFFO
SCIATICA - NEVRALGIE - ARTRITI
Lombaggini — Gotta — Reumatismi
Riceve: ore 10-11 e 16-18
VALDIRIVO N. 29 — Tel. 3450-25394

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

SPORTIVI ATTENZIONE!
Tutti a Torino — INCONTRO CALCIO ITALIA-UNGHERIA
Andata-ritorno con biglietto ingresso campo L. 1900
Chiusura prenotazione: GIOVEDI' ORE 24
BAR FENICE - TEL. 77-28

AVRA' LUOGO PROSSIMAMENTE UNA MOSTRA DEI MAGGIORI PITTORI CONTEMPORANEI CECO-SLOVACCHI

LUCIDATURA PULITURA RASCHIATURA PARCHETTI TORESELLA Piazza Tommaseo, 4 Telefono N.ro 29-563

Conferenze e concerti

Oggi: 18.30, Chiesa metodista (Scala Giganti), quarta lezione prof. Tullio Osvaldella sulla costituzione della materia. 19.15, Società teofisica (corso Garibaldi 2), Loretta Alhaique sulla rinascita dell'astrologia. 18.45, Sala Tartini, lettura dantesca prof. A. G. Ambrosini, tredicesimo canto Paradiso.

Domani: 18, Adriatica di scienze, Annunziata 7, dott. W. Horn su interpretazione di alcuni fenomeni atomici alla luce della teoria del potenziali nucleari. Ingresso libero.

Oggi: 20.30, Ridotto Verdi, commemorazione brahmsiana col Trio di Trieste. Esecuzione di tre Trii. Ore 20. Circolo Calegari, via Vecellio 6, canzoni triestine col complesso del maestro P. Carniel, in collaborazione col Gruppo Artisti Indipendenti.

Domani: 21, Circolo cultura e arti, secondo concerto sinfonico di Radio Trieste, diretto dal maestro Nino Sanzogno, al pianoforte l'illustre maestro Dallapiccola. Musiche di Brahms, Rimsky, Korsakoff, Dallapiccola. Biglietti alla Biglietteria centrale. La sala sarà chiusa alle 20.55. Alle 21, Castello di San Giusto, concerto popolare a favore degli orfani di guerra, col complesso orchestrale e corale diretto da Publio Carniel, soprano Tea Trada Minischetti e tenore Giuseppe Minischetti. Musiche del maestro Carniel. 20: I.M.C.A. (S. Lazzaro 19), concerto del pianista Viseri. Ingresso libero.

Venerdì il pianista Giorgio Vidusso al Ridotto del Verdi.

Prossimamente: concerto vocale e strumentale al Verdi dell'Ass. Filarmonica della Città di Trieste, 200 esecutori. musiche di Verdi, Rossini, Rota, Wagner, Mascagni, Schubert, Sinico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 15.4, 10.2. Pressione: 761 in aumento.

Oggi: Flavio m. Il sole sorge 5.46, tramonta 20.18. La luna sorge 22.2, tramonta 6.53.

Domani: Apparizione dell'Arcangelo Michele (493).

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Notre Dame» di V. Hugo con Charles Laughton e M. O' Hara.
SUPERCINEMA. 16: «Questa terra è mia». Charles Laughton e M. O' Hara.
FENICE. 16: «Volto di donna», Joan Crawford. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 19.50, 21.45 (Cassa 15.15): Seconda settimana di grande successo: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones, Josep Cotten.
ITALIA. 15.30: «Se mi vuoi, sposami» con Lana Turner, Clark Gable.
ALABARDA. 14.30: «Orgasmo» con Belita, Barry Sullivan. Prima visione.
IMPERO. 16: «Tramonto», un colosso Warner Bros con Bette Davis e George Brent. Settimana Incom 51.
VIALE. 16: «Ponte dell'amore» con Ginger Rogers, Ronald Colman.
MASSIMO. 15.30: «Orgasmo» con Belita, Barry Sullivan Prima visione.
GARIBALDI. 15.30: «Il giuramento dei forzati», H. Bogart, Michele Morgan. Colosso Warner. Seconda visione.
NOVO CINE. 16: «Beau geste» con Gary Cooper, R. Milland. Prima visione.
CINE DEL MARE. 16: «La difesa di Sebastopoli», film sovietico. 1.a visione.
ARMONIA. 15.30: «C'era una volta un piccolo naviglio» con S. Laurel, O. Hardy, comicissimo. De Rosé nelle ultime creazioni.
IDEALE. Nuovo impianto sonoro. Ore 16: «La vita ricomincia» con Alida Valli e Fosco Giachetti. Drammatico passionale. Segue Topolino. Ultima ore 21.30.
ODEON. 15.30: «Accadde una sera», Loretta Yung, Fredrich March. Delizioso.
SAVONA. 15: Un colosso Warner: «Delitti senza castigo» con A. Sheridan.
MARCONI. 15.30: «Il re dell'arena», E. Cantor, il più comico film divertente.
RADIO. 15.30: «La cittadella del silenzio» con Annabella e Pierre Renoir.
AZZURRO. 16: «La Fornarina» con Lida Baarova.
CENTRALE. 15: «Il Ranch del mistero», George O' Brien.
VITTORIA. 16: «Al di là del domani» con Jean Parker e Charles Winninger.
ADUA. 15.30: Film di grande successo: «Messaggio speciale» con Michel Simon e Madeleine Sologne.
VENEZIA. 15.30: «Robin Hood della prateria» con B. Crabbe e Fuzzi, e due Topolini.
CARDUCCI. 15.30: «La costa dei barbari», J. Mac Crea. Segue Concorso figurine Incom.
BELVEDERE. 16: «Spade al vento», capolavoro avventuroso. Segue comica.
CASTELLO S. GIUSTO. Ore 21: «Carmen» con Viviane Romance e Jean Marrais.

ECHI

NOZZE D'ORO

Nella serenità della loro vecchiaia, in piena salute e vegeti, festeggiano domani le loro nozze d'oro il chiaro dott. Antonio Zahorsky sen. e la signora Maria Luisa Suchodolski. Il dott. Zahorsky è simpaticamente noto in città per avere esercitato per oltre un cinquantennio la professione di medico, anche quale secondo capo-medico del Lloyd Triestino, medico ispettore alle FF. SS. e successivamente quale medico per gli imbarchi alla Cassa Marittima. Le nostre vive felicitazioni, con i migliori auguri.

SERATA MUSICALE DEL GRUPPO ARTISTI INDIPENDENTI

Oggi alle 20.30 nella sala del Circolo Calegari, in via Tiziano Vecellio 6, il maestro P. Carniel col suo complesso di quarantacinque esecutori svolgerà un programma di canzoni triestine da lui musicate. La serata è dedicata ai soci e simpatizzanti e fra gli intervenuti verrà sorteggiato un quadro del pittore russo Lohno.

Vie precluse ai veicoli. In seguito a lavori di sistemazione, la via del Veltro, nel tratto superiore tra il Largo Pestalozzi fino al casello ferroviario e la via Limitanea, tra le vie Ghirlandaio e Settefontane, sono chiuse al transito dei veicoli.

STATO CIVILE

del giorno 6 maggio 1947

Nati 12, morti 9, matrimoni 6.

MORTI: Poli ved. Ierini Angela, a. 70; Osvaldella Santo, a. 46; Appi Carlo, a. 36; Zimolo Giovanni, a. 59; Bergant Eugenio, a. 72; Bonivento Luciano, a. 43; Minervino Gennaro, a. 49; Gerin Anna, a. 38; Suber Andrea, a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bonifacio Marino, operaio telefonico e Severi Miranda, casalinga; Zorzenoni Mario, meccanico e Zacchigna Graziella, casalinga; Rodani Gregorio, autista e Bosazzi Antonia, casalinga; Siderini Antonio, macchinista navale e Trevisani Angela, casalinga; Porcolin Italo, negoziante e Degrassi Beatrice casalinga; Viale Aime Augustus, falegname e Zanini Adalgisa, casalinga.

BREVICRONACA

A. P. I. Oggi alle 18.30 riunione del Comitato direttivo. Gli iscritti passino entro sabato allo spaccio, via Mazzini

Nino Battistella, arrestato l'altro ieri dalla «3 di Coppe» perchè deve scontare 7 mesi di carcere, è imputato di oltraggio a un pubblico ufficiale e non di furto.

E' stata arrestata ieri la trentacinquenne Anita Apostolo, abitante a San Luigi 228, perchè sorpresa a rubare una pezza di stoffa, lunga oltre 21 metri, nel negozio Galtrucco di piazza Goldoni.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Musica e notiziario. 11.30: Dischi. 13: Notiziario. 13.15: Ritmi e melodie dell'America latina. 13.30: Musica leggera. 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce di Ebe Stignani e Gino Bechi. 19: Musica da camera. 19.45: Luciano Sangiorgi al pianoforte. 20: Notiziario. 20.15: Canzoni in voga. 21: Orchestra diretta da Simonetto con la partecipazione del violinista Gennaro Rondino. 21.30: Canti popolari 22.15: «Una fucilata colpì nel segno», radionovella. 23: Ultime notizie.

TRIESTE II

Ore 7.30: Musica e notiziario. 11.30: Musica da ballo. 12.45: Notiziario. 13.15: Sydney Gustard all'organo. 13.30: Canzoni e danze. 17.15: Musica sinfonica. 18.45: Concerto vocale. 19: Racconto radiofonico. 19.45: Notiziario. 20: Musica operettistica. 20.45: Intermezzi e musiche a richiesta. 21.30: Commedia. 22: Gershwin: Concerto per pianoforte. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Musica di mezzanotte.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi. 11.30: Per le scuole. 13.30: Orchestra d'archi. 17.30: «Parigi vi parla». 18.30 Concerto del violinista G. Mendini e del pianista G. Bianchi. 20.45: Autori al pianoforte: U. Chiocchio. 21: Concerto. 21.30: «Ho sognato una rivista». 22.20: Liriche di S. Fuga.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Domenica 4 corrente si spegneva improvvisamente

Antonio Machan

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

Trieste, 7 maggio 1947.

† Il giorno 5 maggio 1947 si spense dopo brevi sofferenze il nostro adorato

Santo Osvaldella

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, le figlie LIDIETTA e FIORENZA e le congiunte famiglie Florit, Siardi, Farnetti, Perez, Marini, de Rinaldini e Osvaldella.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1947.

Il giorno 4 corrente si è spenta

Anna ved. Bonassin
nata NOVAK

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli ANGELO con la moglie NIVES POLLA, LAURA e NIRVANA in unione alla sorella MARIA NICOLINI, ai fratelli FRANCESCO (assente) e GIOVANNI ed ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano, sentitamente la Direzione ed il personale dell'Ufficio Assistenza della Marina e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

A. UFFICIO arredato 5 stanze 2 numeri telefonici, posizione centralissima, cedo. Offerte Cass. 25375 E, UPI.
BAULE armadio seminuovo vend. Telefonare 91021. 49874 M
CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano tedesco pratica tutti lavori ufficio. Indicare curriculum vitae. Cassetta 1099 D, UPI.
FISARMONICA 48 bassi vend. Trattoria al Ponte, via Roiano 1. 49869 M
SCARPE assortimento nuovi arrivi prezzi assoluta concorrenza. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Trevisan, via d'Azeglio 2.
SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Machiavelli 17, magazzino, ore 8-9, Bertoli.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT GRANDI LINEE AUTOMOBILISTICHE RAPIDE PER OGNI DESTINAZIONE.
PARTENZE GIORNALIERE COMPRESE LE DOMENICHE:
MILANO - Ore 8 (Direttissima Autostradale) nonchè ore 20/21;
GENOVA - Ore 7.15 (Dirett. SEAT), via Mantova;
MANTOVA - CREMONA - PIACENZA - Ore 7.15;
VENEZIA - PADOVA - VERONA varie corse giornaliere;
BOLOGNA - Giornaliero;
UDINE ore 7.30;
GORIZIA ore 7, 14.30 (feriali);
QUADRISETTIMANALI:
FIRENZE-ROMA;
BISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO - Mercoledì, sabato;
CORTINA - Martedì, sabato ore 12
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO, Martedì, ven. ore 7.15;
PISA, FIRENZE, LIVORNO martedì venerdì.
Biglietteria ferroviaria con riserva posti.
PRENOTAZIONI: CIT - PIAZZA UNITA' TELEFONI 4793 - 4796

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA Partenze da Trieste ore 7.30 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 8, tel. 4500.

CONTINENTAL - TRASPORTI - MILANO - Servizio serale autopullman lusso ogni martedì - venerdì. Palestrina 6 - Telefono 8276.

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI - TRIESTE. Autolinee passeggeri per Bologna, Firenze, Roma, Milano, Verona, Padova - Partenze, arrivi prenotazioni: STAZIONE AUTOCORRIERE - Telefoni 8443 - 4297 - 5823.

ZOLFO. SOLFATO DI RAME — UFFICI S. NICOLO' 15 TEL. 4853 - 54 — Consorzio Agrario TRIESTE — NEGOZIO F. FILZI 15 TELEF. 6539 — POLVERE CAFFARO ARSENIATI